

1. Vorrei che ognuno si facesse una domanda:” Quanto ho ringraziato Dio nella preghiera, i miei amici, gli insegnanti e le suore per ciò che avevo la scuola, i compagni, gli insegnanti e le suore?” Perché ci si rende sempre conto di quanto fosse importante una cosa solo dopo averla persa? I bambini sicuramente all’inizio l’hanno vissuta come una mini-vacanza ma poi le cose sono precipitate e si sono sentiti lontano dagli amici senza neppure potersi salutare.

Certamente la scuola come l’abbiamo fatta non ha confronto.

Una cosa è certa nel nostro caso specifico la Scuola offre un valore aggiunto umano e spirituale che non ha paragone, nella ns. scuola le suore sono amorevoli e molto accoglienti con i ragazzi, i docenti sono molto coesi e questo si respira, il desiderio di dare ai ragazzi non solo della sterile didattica ma soprattutto valori cristiani che possano essere loro di aiuto nell’affrontare la vita.

Ecco perché ho compreso ed ero d’accordo con la scuola che si dessero solamente dei compiti per le prime settimane poiché la speranza era di ritornare presto alla normalità Ma purtroppo non è stato così e si è scelta la modalità di google meet, questo strumento per avere una “classe virtuale”. Subito pensavo fosse meglio ricevere delle lezioni video registrate e basta, ma quando ho visto i sorrisi delle mie figlie nel vedere i loro professori e i loro amici avendo la possibilità di parlare con loro come in classe ho capito che per loro era importante!

E’ come per un anziano quando lo trasferisci e vede attorno a sé i suoi oggetti più importanti, quelli che ha visto per una vita intera, questo lo rassicura, lo fa sentire a casa, e lo stesso i ragazzi rivedersi li rende più felici e capaci di sopportare.

Loro non vedono l’ora di arrivare all’appuntamento del giorno dopo.

Certo è solo l’inizio e molte cose si sono aggiustate, altre si dovranno aggiustare questo è normale, si dovrà tarare il tiro giorno per giorno perché è nuovo anche per i professori.

In tutta sincerità però non nascondo le mie preoccupazioni per questa tipologia di insegnamento perché io resto sempre del parere che penna e foglio siano i più efficaci per sviluppare abilità oculomaneali!!! In ogni caso mi sento in buone mani solo perché riconosco la capacità e serietà dei NOSTRI professori, li ritengo essere bravissimi, anche per loro non deve essere facile parlare allo schermo e organizzare lezioni senza avere il viso degli studenti davanti! Apprezzo molto il loro impegno.

2. L’esperienza di didattica a distanza non ci è completamente sconosciuta, infatti nostra figlia segue un corso di conversazione in inglese on line. Non avevamo però mai sperimentato le lezioni sulle materie scolastiche ordinarie.

Il nostro giudizio è positivo, in quanto ha permesso ai ragazzi di rientrare in una sorta di “routine” scolastica, riprendendo contatto con i professori e con i compagni. Crediamo, tuttavia, che lo strumento in sé sia asettico e che la vera differenza la facciano la scuola ed il corpo docenti. Nel nostro caso, è evidente il grande sforzo ed il lavoro degli insegnanti che c’è dietro ad ogni singola lezione.

Per quanto riguarda i punti di criticità, non possiamo che evidenziare che trattasi di una didattica che presuppone una certa maturità ed autonomia dello studente, cosa non sempre presente in ragazzini dodicenni.

Pertanto, è necessaria e fondamentale la collaborazione da parte delle famiglie, che devono anch’esse mettersi a disposizione per la proficua riuscita del progetto.

3. Ad ogni difficoltà, l’essere umano reagisce mettendosi in difesa. Poi quando realizza che stare fermo non porta a nulla, comincia a pensare e a trovare soluzioni. Ecco il Coronavirus è stato un terremoto di magnitudo 10.0 che ha stravolto le nostre vite. Quello che apprezzo di questa esperienza è l’essersi messi in gioco tutti, Scuola, Docenti, Genitori. Oggetto del

progetto, studiare come mettere in pratica la didattica a distanza nel breve tempo possibile e usufruibile per tutti. Mai accaduto nella nostra grande scuola.

I punti di forza di questo progetto sono stati:

Vedere la scuola, mettersi in gioco nonostante le sue consolidate tradizioni.

Avvicinarsi tutti per necessità alle nuove tecnologie.

Approfondire tematiche di informatica non affrontate a scuola. Creare account di posta elettronica per gli alunni, scaricare app, impostarle per le video lezioni, uso della posta elettronica con allegati verso gli insegnanti ma anche verso i propri compagni.

Aver creato un metodo di lavoro da poter utilizzare ogni qualvolta un alunno si assenta per parecchio tempo.

Le criticità rilevate sono:

Mancanza di preparazione ad un evento del genere.

Mancanza di supporti informatici da parte della scuola e da parte delle famiglie. La didattica a distanza deve essere studiata e messa in pratica con un progetto organico, portato avanti fin dall'inizio dell'anno scolastico stesso. A mio avviso, dotiamo i nostri figli di smartphone o di tablet e glieli facciamo usare come semplici telefoni o macchine da scrivere. Ecco, spero che dopo questa esperienza rimanga la consapevolezza che se compriamo Device del genere, abbiamo l'obbligo di farglieli usare per quello che sono. Il nostro Presidente durante una diretta televisiva ha ribadito che l'Italia è un paese moderno. Se vogliamo le nostre generazioni al passo con gli altri paesi, dobbiamo investire su questo loro sapere.

In ogni modo le relazioni con i docenti e i compagni di classe, non sono sicuramente sostituibili con la didattica a distanza. Manca molto la complicità tipica di una classe tradizionale.

4. Questa esperienza cerca di ridare un minimo di normalità in questo momento di crisi. I professori riescono, nonostante le difficoltà delle video lezioni, a spiegare gli argomenti e chiarire i dubbi. Fino a qualche giorno fa i professori comunque fornivano materiale perché i ragazzi rimanessero attivi, ma i giovani erano soli ad affrontare anche nuovi argomenti, ora si possono confrontare. Naturalmente il confronto personale è sicuramente altra cosa. In una famiglia tecnologica ma non troppo, si è dovuto provvedere tempestivamente a stipulare nuovo contratto per sostenere le video lezioni, per non parlare di problemi di linea che potrebbero accadere o mancanza di energia elettrica come già capitato.
5. La modalità della didattica a distanza adottata dalla scuola si è articolata in due momenti. Il primo ha visto gli insegnanti "continuare la scuola" mediante l'uso del registro elettronico con l'assegnazione di esercizi, mappe e ripassi in ogni materia, invece il secondo "step" è avvenuto con la modalità di lezioni online. Sono state entrambe scelte molto oculate. Mio figlio si è sempre sentito coinvolto nella continuità scolastica, ma è stato palpabile l'entusiasmo con cui ha attuato la modalità di essere "connesso". Gli ha dato una "parvenza" di normalità in un momento che di normale non ha nulla. Il poter rivedere gli insegnanti e i compagni è stato molto importante per lui. Sicuramente tale proposta ha delle criticità: essere responsabili del lavoro che si è chiamati a fare e non farsi distrarre e, soprattutto, la connessione della rete. L'esperienza di mio figlio è più che positiva, anche perché riesce ad organizzare la giornata come era prima: mattino lezione e pomeriggio compiti e studio. Certo gli insegnanti giocano un ruolo fondamentale, non solo per la loro competenza e professionalità (che non sono mai venute meno), ma principalmente per far vivere questo particolare momento con tranquillità e calma, dando fiducia ai ragazzi di quello che possono e sanno fare.